

COMUNICATO STAMPA

Dai megatrend alle scelte quotidiane: FEduF (ABI) rilancia l'educazione finanziaria come leva strategica per il Paese

A Roma l'Assemblea annuale dedicata a "Educazione finanziaria nella complessità dei nuovi scenari"

*Secondo l'OCSE solo il 44,3% degli italiani ha competenze finanziarie adeguate, mentre l'Edufin Index 2025 di Alleanza Assicurazioni si ferma a 56 su 100: **FEduF (ABI) richiama l'urgenza di rafforzare una competenza chiave per orientarsi tra inflazione, risparmio, previdenza e innovazione digitale***

Roma, 16 giugno 2026 - In un contesto globale attraversato da profondi megatrend — dalla transizione demografica all'innovazione digitale, dalle tensioni geopolitiche alla trasformazione dei modelli economici e produttivi — la **capacità di comprendere e interpretare le dinamiche finanziarie si configura sempre più come una competenza strategica**. Non solo per gli operatori economici, ma **per cittadini, famiglie e giovani** chiamati a confrontarsi quotidianamente con scelte sempre più complesse e interconnesse.

È proprio a partire da questo scenario che si inserisce l'Assemblea annuale FEduF, dedicata al tema **"Educazione finanziaria nella complessità dei nuovi scenari"**, come momento di riflessione e confronto sul **ruolo dell'educazione finanziaria nel leggere, interpretare e governare i grandi cambiamenti in atto**. Un appuntamento che intende porre al centro il valore strategico di questa competenza come strumento di orientamento in un contesto caratterizzato da incertezza, volatilità e crescente complessità.

Si tratta di una sfida particolarmente rilevante per l'Italia, dove i livelli di educazione finanziaria continuano a risultare inferiori agli standard internazionali. Secondo le rilevazioni **OCSE**, infatti, **solo il 44,3% degli adulti raggiunge un livello sufficiente di alfabetizzazione finanziaria**, mentre appena poco più di un terzo dimostra di comprendere correttamente i concetti economici di base, come inflazione, tasso di interesse e diversificazione. Le fragilità risultano ancora più evidenti tra alcuni segmenti della popolazione: secondo l'Edufin Index 2025, **le donne registrano un punteggio medio di 54 punti, contro i 59 degli uomini**, mentre tra i più **giovani persistono livelli inferiori alla media nazionale, con i 18-24enni a quota 50**, a conferma della necessità di rafforzare gli strumenti educativi proprio nelle fasce più esposte al rischio di vulnerabilità economica.

In questo quadro, l'educazione finanziaria si conferma una **leva fondamentale di cittadinanza consapevole, inclusione economica e resilienza sociale**. Non si tratta più soltanto di trasmettere conoscenze tecniche o nozioni di base, ma di fornire strumenti concreti per

comprendere il presente e orientare le scelte future, in ambiti che incidono direttamente sulla sostenibilità della vita delle persone: dalla gestione del risparmio alla pianificazione previdenziale, dall'accesso al credito alla protezione dai rischi, fino alle nuove frontiere della finanza digitale e sostenibile.

A conferma di questa urgenza, i dati più recenti evidenziano una persistente fragilità nel rapporto degli italiani con la gestione delle proprie risorse economiche. **L'Edufin Index 2025** di Alleanza Assicurazioni registra infatti un **livello medio pari a 56 su 100** — al di sotto della soglia di sufficienza — e segnala come **solo il 40% della popolazione sia in grado di adottare comportamenti finanziari realmente consapevoli**. Un divario che non riguarda soltanto le conoscenze, ma soprattutto la capacità di tradurle in scelte concrete e coerenti nel tempo. Il tema riguarda in modo particolare le donne e i più giovani. Sul **fronte femminile, i divari restano marcati lungo tutto il ciclo di vita economica**: secondo il Rendiconto di genere INPS 2024, in Italia il tasso di occupazione femminile si ferma al 52,5%, contro il 70,4% degli uomini, con un divario di 17,9 punti percentuali, mentre il differenziale retributivo supera in media il 20% e si amplia ulteriormente nei comparti a più alta qualificazione. Discontinuità lavorativa, part-time involontario e minore continuità contributiva si traducono così in **pensioni più basse e in una minore autonomia economica**, con effetti che incidono anche sul potenziale di crescita del Paese. **Per i giovani, invece, il nodo è sempre più previdenziale**: ingresso tardivo nel mercato del lavoro, carriere frammentate e retribuzioni iniziali più basse rendono più difficile costruire nel tempo una posizione contributiva adeguata. Non a caso, secondo le proiezioni OCSE, chi entra oggi nel mercato del lavoro in Italia potrebbe arrivare all'età pensionabile fino a 71 anni, segnalando quanto sia urgente rafforzare fin da subito strumenti di educazione finanziaria capaci di accompagnare scelte informate su lavoro, risparmio e pianificazione del futuro.

È in questa prospettiva che FEduF – Fondazione per l'Educazione Finanziaria e al Risparmio – rinnova e rafforza il proprio impegno, promuovendo un **approccio all'educazione finanziaria inteso come vera e propria infrastruttura culturale del Paese**. Una competenza trasversale, capace di **connettere i grandi fenomeni globali con le decisioni quotidiane**, ridurre le vulnerabilità economiche e sociali e favorire una partecipazione più attiva e informata alla vita economica.

Da anni la Fondazione opera in questa direzione attraverso iniziative rivolte a studenti, insegnanti, famiglie e cittadini, sviluppate in dialogo con istituzioni, mondo scolastico, settore bancario e imprese. L'obiettivo è costruire un ecosistema educativo capace di rendere accessibili contenuti complessi e di tradurre la conoscenza in comportamenti consapevoli, responsabili e sostenibili. **Nell'anno scolastico 2025/2026**, questo impegno si traduce già in **785 eventi** realizzati, con quasi **57.000 partecipanti**, di cui oltre **54.000 studenti** e **2.800 docenti**. Un'attività capillare che conferma la capacità di FEduF di fare rete e di portare l'educazione finanziaria dentro i territori, rafforzandone l'impatto concreto sulle comunità scolastiche e sul sistema Paese.

In una fase storica in cui la velocità dei cambiamenti rischia di amplificare fragilità e disorientamento, diventa sempre più urgente rafforzare il valore pubblico dell'educazione

finanziaria, intesa non come materia specialistica, ma come strumento di potenziamento individuale e coesione collettiva. Comprendere il contesto economico, valutare il rischio, pianificare il futuro e distinguere informazioni affidabili da messaggi fuorvianti sono oggi capacità essenziali per costruire benessere individuale e stabilità sociale. In un contesto in cui i tentativi di manipolazione e frode diventano sempre più avanzati ed evoluti, e in cui aumentano anche gli attacchi che sfruttano l'intelligenza artificiale per rendere più credibili inganni, impersonificazioni e raggiri, l'educazione finanziaria e digitale assume un ruolo centrale come strumento di protezione, prevenzione e sicurezza sociale. Una funzione che riguarda tutte le fasce della popolazione, a partire da quelle più esposte e vulnerabili, oggi chiamate a difendersi non solo da minacce economiche tradizionali, ma anche da nuove forme di rischio abilitate dalla tecnologia.

Con questa visione, FEduF continua a promuovere un'educazione finanziaria accessibile, inclusiva e vicina alla vita reale, capace di parlare linguaggi diversi e di rispondere ai bisogni concreti delle persone. Una sfida educativa che riguarda il presente del Paese e, al tempo stesso, la qualità delle sue prospettive future.

La **Fondazione per l'Educazione Finanziaria e al Risparmio (FEduF)** è nata su iniziativa dell'Associazione Bancaria Italiana per diffondere l'educazione finanziaria in un'ottica di cittadinanza consapevole e di legalità economica. Obiettivo della Fondazione è il coinvolgimento di tutti i soggetti interessati a promuovere una nuova cultura di cittadinanza economica, valorizzando le diverse iniziative, superando gli individualismi e mettendo a fattor comune le esperienze maturate in nome dell'interesse della comunità. Opera in stretta collaborazione con il Ministero dell'Istruzione e del Merito, con e gli Uffici Scolastici sul territorio e diffonde, nelle scuole di ogni ordine e grado, programmi didattici innovativi nella forma e nei contenuti, anche attraverso l'organizzazione di eventi per gli studenti, gli insegnanti e i genitori. La Fondazione lavora sulla mediazione culturale tra contenuti complessi e strumenti divulgativi semplici ed efficaci. Le sue iniziative si rivolgono anche agli adulti, in collaborazione con le Associazioni dei Consumatori.

FeduF

Igor Lazzaroni, Ufficio Stampa FEduF - 02 72101224 – 347 4128357